

Stop agli sfratti fino al 30 giugno Bonus per tutti i professionisti

DI in Gazzetta. L'una tantum da 600 euro estesa espressamente agli iscritti agli ordini. Allargato lo svuota carceri. Tariffe Tari al 30 giugno e sei mesi in più per gli investimenti green dei comuni



**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

Dopo un'altra giornata di spola tra ministero dell'Economia, Palazzo Chigi e i tanti ministeri coinvolti il decreto Marzo con gli interventi contro le ricadute economiche della crisi sanitaria riesce finalmente ad approdare in Gazzetta Ufficiale, carico di 126 articoli (DI n. 17). Tra le novità dell'ultima ora viene definita la proroga degli sfratti, abitativi e non, fino al 30 giugno. Slitta a fine giugno anche il termine per l'approvazione delle tariffe Tari. Si allungano anche i termini per lo scioglimento dei comuni e per la gestione delle crisi finanziarie locali. Si estende ad ampio raggio la detenzione domiciliare alternativa al carcere, si allungano al 30 giugno le licenze per i detenuti in semi libertà, arrivano nuovi fondi (6,2 milioni) per la polizia penitenziaria. I comuni avranno sei mesi in più per avviare gli interventi di efficientamento energetico finanziato con 500 milioni dall'ultima manovra.

Il testo finale, inoltre, chiarisce esplicitamente che l'una tantum da 600 euro istituita come reddito di ultima istanza è rivolta anche ai professionisti iscritti agli ordini.

Tra i nuovi interventi messi in campo per sostenere le imprese esportatrici arriva la sospensione per tutto il 2020 delle rate di restitui-

Maxidecreto. Il DI Cura Italia è stato pubblicato ieri in Gazzetta. Un'iniezione da 25 miliardi per sostenere sanità, imprese lavoratori e famiglie. Il governo lavora intanto, come annunciato dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, a un secondo decreto per aprile

600 euro

L'UNA TANTUM PER GLI AUTONOMI

Quella prevista dal DI per i professionisti i collaboratori, i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps.

zione dei prestiti legati al Fondo per l'export istituito con la legge del 1981. Slitta ufficialmente all'autunno il referendum confermativo per la riduzione del numero dei parlamentari, mentre sul fronte della Giustizia si conferma la sospensione fino al 15 aprile delle ricorsi in commissione tributaria provinciale. La Corte dei conti, invece, viaggerà a ritmi ridotti fino al 30 giugno.

Sul fronte dello stop ai versamenti tra le filiere più colpite che potranno beneficiare della sospensione fino al 31 maggio rientrano anche i trasporti di ogni tipo e le onlus.

L'entrata in vigore del provvedimento permette di far partire subito una serie di misure, dai finanziamenti extra alla sanità fino alla copertura normativa della regola dello Smart working nella pubblica amministrazione. Ma per altri aspetti mette le basi per una serie di interventi successivi.

Il primo riguarda il blocco di una serie di mutui di regioni ed enti locali, con una norma che ferma le rate della quota capitale con l'obiettivo di liberare spesa corrente da destinare all'emergenza sul territorio. Il blocco già scritto nel provvedimento riguarda i mutui delle Regioni a Statuto ordinario e, in tutta Italia, i vecchi contratti sottoscritti dai Comuni fino al 2003 con il Mef e poi girati a Cassa depositi. La mossa, che esclude le Regioni a Statuto speciale per una ragione di copertura (generato

soprattutto dal maxi indebitamento siciliano) libera subito 700 milioni di euro che presidenti di Regione e sindaci potranno utilizzare per tutti gli interventi che giudicheranno utili a contenere l'emergenza. Fra le Regioni, poi, potranno scattare forme di solidarietà per concentrare le risorse liberate nei territori più colpiti.

La norma dovrebbe però rappresentare solo la prima mossa di un intervento più ampio, in una partita complessiva che può muovere fino a tre miliardi di euro (Sole 24 Ore di domenica). Perché in gioco possono entrare anche i mutui più recenti dei Comuni, sottoscritti con Cdp. Del tema si parlerà a stretto giro in un confronto fra la Cassa, già impegnata su più fronti, il governo e gli amministratori locali. La prima boa operativa è prevista a giugno. In ogni caso, sempre per l'emergenza gli enti locali potranno utilizzare anche la quota libera dell'avanzo di amministrazione, da conteggiare nei rendiconti 2019 la cui chiusura è rinviata dal decreto a fine maggio.

Da definire sono poi anche le modalità di erogazione dell'una tantum da 600 euro per i professionisti iscritti agli ordini. E già in queste ore parte un confronto tecnico con l'Adepp, l'associazione che riunisce le Casse dei professionisti, per definire gli snodi tecnici dell'attuazione della misura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

126

ARTICOLI

Quelli che compongono il decreto legge Cura Italia 17/2020, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale



LE NOVITÀ

1

REGIONI E COMUNI

Stop rate mutui

Liberati subito 700 milioni
Stop alle rate della quota capitale dei muti di regioni ed enti locali con l'obiettivo di liberare spesa corrente da destinare all'emergenza sul territorio. Si liberano così subito 700 milioni

2

GIUSTIZIA

Alternativa al carcere

Nuovi fondi per la polizia
Si estende ad ampio raggio la detenzione domiciliare alternativa al carcere, si allungano al 30 giugno le licenze per i detenuti in semi libertà, arrivano nuovi fondi (6,2 milioni) per la polizia penitenziaria

3

CASA

Proroga degli sfratti

Nuovo termine al 30 giugno
Tra le novità dell'ultima ora degli interventi contro le ricadute economiche della crisi sanitaria del coronavirus viene definita la proroga degli sfratti, abitativi e non, fino al 30 giugno



L'intervento per i Comuni.
In campo l'ipotesi del rinvio dei mutui per alleggerire le casse degli enti locali